

27 agosto 2020 17:48

## Covid-19, hashtag disinformazione... virale

di [Redazione](#)

La pandemia del Covid-19 ha messo in subbuglio i media e i social network, dove questi ultimi distillano verità e menzogne e certamente aiutano a diffondere false informazioni su larga scala. È una missione che ricade su di loro per necessità più che per scelta, perché il loro peso crescente sembra inversamente proporzionale alla qualità dei loro messaggi e il loro successo è simile a una corsa precipitosa. La disinformazione che si trasmettono gioca potenzialmente un ruolo cruciale nelle relazioni sociali e nel funzionamento della democrazia, soprattutto in tempi di crisi sanitaria: non è necessario essere un grande sociologo per esserne convinti.

### Più di 13.000 tweet sull'argomento in due mesi

Queste tendenze possono essere misurate, nel caso di Twitter, dalla produzione quotidiana di tweet o hashtag di tutti e dall'analisi del loro contenuto. Il Covid-19 è un argomento per eccellenza come mostra un articolo pubblicato online sull'**American Journal of Medicine** dal titolo evocativo: ["Diffusione della disinformazione su Twitter nell'era COVID-19"](#).

Gli autori hanno intervistato la tweetsphere con una serie di parole chiave per valutare le informazioni che circolano e identificare alcuni argomenti preferiti. Ad esempio: "covid", "covid-19", "corona", "coronavirus", "positivo", "test", "testato", "sentire", "io", "noi", "mio", "Noi", "nostro", ecc. La ricerca è durata due mesi, dal 1 aprile al 1 giugno 2020, e due investigatori hanno esaminato il 25% dei tweet raccolti per definire un quadro concettuale adatto all'analisi dei contenuti. I dati pubblici sono stati trattati nel più stretto anonimato e nel rispetto del codice di riservatezza emanato da Twitter.

Di conseguenza, sono stati sezionati 13.596 tweet non accademici associati a Covid-19. Nelle reti di questa indagine primaverile, figurano in primo piano l'influenza e il 5G.

### Se non è il Covid, è l'influenza

Un esempio riscontrato nell'11,5% dei tweet: il vaccino antinfluenzale può falsificare i test diagnostici e causare falsi positivi. Alcune malattie con una componente allergica, in particolare l'asma, potrebbero favorire la malattia (2,8%) fino a rientrare nella categoria dei fattori di rischio. Lo stesso vale per la storia dell'influenza (2,8%) e per i potenziali influencer che trasmettono questi messaggi in modo spudorato e conciso (1,7%), come: "test di vaccinazione positivi utilizzati nella diagnosi del Covid-19". Sulla stessa nota (5,9% dei tweet): molti decessi attribuiti al Covid-19 sono infatti influenza e lo stesso vale per molti casi di Covid-19. Questa disinformazione si basa molto spesso su articoli unici con metodologia imperfetta o discutibile: la mancanza di cultura scientifica è innegabilmente la porta aperta a esegesi errate, anche se lo studio dell'American Journal of Medicine non ci consente di farlo.

### 5G, al centro della trama

Il discorso sul ruolo del 5G merita che ci fermiamo anche un attimo perché contiene alcuni tweet di natura antologica dove primeggiano i congiurati: le reti hertziane contribuirebbero alla diffusione dell'epidemia e alla gravità dei sintomi di Covid-19 (14,2% dei tweet), seguendo meccanismi ipotetici che, secondo alcuni autori di tweet, potrebbero essere basati ... sulla depressione immunitaria indotta dal 5G o da altre tecniche supportate da onde. Il 5G potrebbe anche essere utilizzato per identificare e rintracciare individui vaccinati o meno (5,5%) nella misura in cui è investito di un potere magico che riecheggia il pensiero altrettanto magico che sta andando bene nell'era della pandemia. 5G vettore di tanti mali con la sua alta velocità di onde elettromagnetiche malvagie che si riversano sulle sue potenziali vittime, prendendo ad esempio il 3G e il 4G che lo hanno preceduto ... L'argomento è apprezzato dai seguaci delle teorie del complotto, così quanto l'azienda cinese Huawei è leader - per ora - nello sviluppo globale del 5G e nella commercializzazione degli smartphone che ne trarranno vantaggio.

### **Non è solo Twitter!**

Due mesi di ricerca non sono molti e mentre la pandemia continua, i tweet continuano a proliferare su un argomento che rimane caldo. Questo studio sociologico è il primo a rilevare il polso irregolare dei social network attraverso tweet non accademici che riflettono l'ampiezza e la diversità della disinformazione così trasmessa con le conseguenze che si possono immaginare ... un'indagine di questo tipo sull'uso delle maschere a livello globale o nazionale sarebbe sicuramente più istruttivo, ma l'esempio di Facebook, che oggi ospita gruppi "anti-maschera", è di per sé ricco di insegnamenti sull'argomento, come testimonia un sondaggio pubblicato nell'edizione del quotidiano Le Monde del 26 agosto 2020: dove apprendiamo che Twitter non è il leader nella disinformazione e che altre indagini su argomenti che ruotano attorno al Covid-19 sono benvenute per cercare di rimediare alla situazione e di risparmiare le democrazie in tempi di triplice crisi, sia sanitaria, economica e sociale.

A buon intenditore ... sapendo che, come diceva Esopo per chi voleva ascoltarlo, "la lingua è la migliore e la peggiore delle cose". Se il filosofo dovesse resuscitare, potrebbe essere che, con la lingua contorta - o la sua mente agile che si adatta alla "post-modernità", arriverebbe a menzionare i social network che ora sono un canale di comunicazione più udibile di 'altri ... nel bene e nel male.

*(articolo di Philippe Tellier, pubblicato su Jim.fr – Journal International de Médecine – del 27/08/2020)*

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**